

Anno LXXIII n. 8-9 AGOSTO-SETTEMBRE 2022

Periodicità mensile

Dirstat c/cp n. 13880000

Direzione, Redazione, Amministrazione

dirstat@dirstat.it

www.dirstat.it



CHI GOVERNERÀ?

I primi accordi/disaccordi **Letta-Calenda** non fanno sperare nulla di buono: **“le poltrone al primo posto non gli italiani”**. Per fortuna c'è l'Agenda Draghi e Draghi stesso ancora al Governo, ma la colpa principale della crisi, per qualche giornalista disattento o disinformato, sarebbe principalmente di **Luigi Di Maio, l'unico che ha tratto vantaggio** dalla situazione perché a conoscenza delle intenzioni del comico **Grillo sul “doppio” mandato**.

A nostro parere **l'affossamento di Draghi** sarebbe il combinato disposto dell'azione congiunta **Conte, Berlusconi e il portavoce Salvini**.

Il “riformista” Letta?” già militante nelle ultime file della DC, ora **Segretario del PD Letta è l'affossatore del ceto medio** che la DC considerava come ceto medio “produttivo”: ora cosa si produce? **ASSISTENZIALISMO a 360 gradi**.

L'Italia è divisa in tre fasce di reddito:

- Quelli che guadagnano **sino a 35.000 euro annui lordi considerati poveri**;
- Quelli che guadagnano **da 35.001 a 50.000 euro annui lordi**;
- Quelli che guadagnano **da 50.001 euro annui lordi fino ai patrimoni miliardari**, il più alto di 26 miliardi annui, tutti tassati con l'**aliquota fiscale del 43% (virtuale)** che raggiunge l'**aliquota reale del 61%** valida in Italia sia per l'impiegato che per **Berlusconi con 7 miliardi di patrimonio**.

Ai cosiddetti poveri “benestanti” sino a 35.000 euro annui, sono destinati tutte le provvidenze di legge, sconti, abbuoni, esenzioni scolastiche, riduzioni fiscali etc. e tanto

per fare qualche esempio: il **bonus psicologo, bonus bollette e bonus trasporti**.

Da **50.001 euro in poi inizia la disuguaglianza vera e propria fra i finti benestanti che non riescono ad evitare questa situazione e tutti gli altri**.

AL PD DICIAMO

“Giusto aiutare chi ha bisogno ma i nostri decisori politici tendono a trascurare come questo dipenda, in buona parte, anche da economia sommersa ed evasione fiscale, per i quali primeggiamo in Europa - ha puntualizzato Brambilla -

Basterebbe guardare al solo rapporto dichiaranti/abitanti (pari a 1,44) per porsi qualche domanda: è davvero credibile che più del 50% degli italiani viva **con meno di 10mila euro lordi l'anno?** Questi numeri ci descrivono come il Paese povero che in verità non siamo: una fotografia non degna di uno Stato del G7 e facilmente smentita dai dati sui consumi o sul possesso di beni come smartphone o automobili”, ha detto.

“In Italia ci sono 77,71 milioni di connessioni telefoniche (il 128% degli abitanti) - elenca Brambilla, il 97% degli italiani possiede almeno uno smartphone, molti più di uno.

Poi nel 2019, secondo l'Agenzia dei Monopoli i nostri connazionali hanno investito 125 miliardi nel gioco, regolare o irregolare che sia, 8 miliardi per chiromani, 14 miliardi per droghe leggere, 14 miliardi per tatuaggi e via dicendo.

E ancora, secondo i dati Aci, il parco veicoli circolante in Italia al 2019 era di 52.401.299 unità, di cui 39.545.322 auto. Solo il Lussemburgo ne ha più del nostro Paese nell'Unione Europea. E infine - conclude Brambilla - l'Italia è tra i Paesi dell'Ue con i più alti livelli di evasione ed elusione fiscale”.

Ulteriore puntualizzazione del Prof. Brambilla (1) (Presidente del Centro studi e ricerche previdenziali): l'Italia è una società di **poveri benestanti. I 23 milioni di abitanti del Sud vivono con consumi 5 volte inferiori a quelli del Centro-nord e ciò risulta dall'evasione dell'**

IVA versata pari ai 600 euro all'anno a persona del Sud contro 2900 euro all'anno del Nord.

Una proposta - Perché agli abitanti del centro nord a titolo di risarcimento il Governo non offre una detrazione IRPEF perlomeno di 500 euro?

Inoltre, l'Italia è al primo posto in abitazioni, autoveicoli e telefoni in Europa, al secondo per animali da compagnia dopo l'Ungheria.

L'IRPEF del 2019 degli italiani vale soltanto 172,56 miliardi contro i 132 miliardi per gioco d'azzardo legale o illegale, oltre al fatto che l'italiano ha pranzato al ristorante per altri 83 miliardi.

A questo punto una domanda sorge spontanea: come fanno le Partite Iva, care alla Destra, a pagare soltanto il 6% del gettito nazionale IRPEF pur essendo composte da 8 milioni di presunti contribuenti?

Questi numeri ci descrivono come il Paese povero, che in realtà non siamo: una fotografia non degna di uno Stato del G7 e facilmente smentita dai dati sui consumi o sul possesso di beni come smartphone o automobili".

Un esempio:

LE MALEFATTE DI ENRICO STAI SERENO QUANDO ERA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI!

"Enricostaisereno" toglie i balzelli sulle barche e mette le mani nelle tasche dei pensionati



Fra i tanti affossatori di leggi fiscali "anti lobby" non poteva mancare **l'ex premier Enrico Letta**.

Proponente ed esecutore di un ulteriore taglio alle pensioni provenienti da contributi di platino, che lui, il suo predecessore, Tremonti, e altri tentano di far commutare in pensioni di plastica, si è adoperato, sul fronte opposto, per dare una mano – si fa per dire – all'industria nautica, esentando dai balzelli, **completamente, i natanti compresi tra 10,01% metri e i 12 metri e quelli tra 12,01 e 14 metri**. Risparmi per i famelici (non nel senso che patiscono la fame) proprietari: **800 euro nel primo caso, 1.160 euro nel secondo**.

Ed ecco gli altri doni di "enricostaisereno":

- natanti tra i 14,01 e 17 metri **870 euro e (non più 1.740);**

- natanti tra i 17,01 metri e 20 metri **1.300 euro e (non più 2.600 euro).**

E, **cosa di raro accaduta:** l'Agenzia delle Entrate con circolare protocollo **125448/2013 ha stabilito le modalità per chiedere il rimborso per chi aveva già pagato.**

Questo "regalo" va ad aggiungersi a quello dell'IVA sui canoni di locazione finanziaria delle barche (leasing), che avvantaggia le imprese italiane che le affittano, alleggerendo **finanche i canoni di locazione finanziaria per i grossi natanti con un'aliquota IVA molto bassa, quasi identica a quella fissata per latte, pane e pasta: per non perdere la faccia, per i natanti, l'IVA è al 6,3%.**

Non ci credete? Consultare la circolare **7 giugno 2002, n. 49** sempre dell'Agenzia delle Entrate.

Dimenticavamo: il taglio alle pensioni medio-alte – trasformandole in "plastica" – è avvenuto da parte del nostro **"enricostaisereno"** benché la Corte Costituzionale avesse più volte censurato sia il mancato adeguamento automatico annuale delle pensioni stesse, sia il "taglio" vero e proprio: è un chiaro e ripetuto esempio di come i nostri Governi, di destra o sinistra e "centrino", riescano a fare danno alle pensioni, **regalando però 15 miliardi di euro all'anno agli extracomunitari**, molti dei quali lavorano gratis, o quasi gratis, nelle ville e negli esercizi di ristorazione, commerciali e nelle proprietà terriere dei "radical chic", che sono i soli che ormai vanno a votare.

Le mani nelle tasche degli ottantenni pensionati ha fruttato all'Erario **65 milioni di euro: ne valeva la pena?**

I parlamentari continuano a percepire 15 mila euro al mese e sono tassati ai fini IRPEF con l'aliquota del 18,7% frutto dell'autodichia un mostro misterioso di origine medievale dell'Inghilterra del 1400.

ENRICO DIMINUSCE LE TASSE SOLTANTO AI SOLITI RICCHI

A AI RICCHI LE DIMINUZIONI-REGALIE

Si ricorda che, dal **periodo d'imposta 2017, sui redditi di importo superiore ai 300.000 euro lordi annui, non è più prevista l'applicazione di un prelievo aggiuntivo del 3% definito "contributo di solidarietà", introdotto dall'art. 2, commi 1 e 2 della legge 148 del 17 settembre 2011 (cd. "manovra di ferragosto")**. Questa imposta riguardava circa **35.000 contribuenti**, tutti in grado di fare pressioni sul Governo e sul Parlamento (Grillo e 5Stelle ringraziano!)

**IL BALZELLO FRUTTAVA
321 MILIONI DI EURO ALL'ANNO**

B AI FALSI PENSIONATI D'ORO SI ESTORCONO SOLDI NON DOVUTI MENTRE GLI OLIGARCHI ITALIANI DI STATO VENGONO LASCIATI IN PACE

Il prelievo di cui alla legge 145/2018 comma 61, che ha consentito il drastico taglio sia sulle vere **pensioni d'oro da 91.000 euro al mese sia sulle false pensioni d'oro**, sulla media di 10.000 euro mensili al lordo di 5.000 euro di ritenute IRPEF.

IL TAGLIO SELVAGGIO HA FRUTTATO ALL'ERARIO 76,1 MILIONI DI EURO ALL'ANNO NEL 2019

Su queste pensioni non vengono fiscalmente detratte le spese per produzione del reddito per nucleo familiare perché superano i **55.000 euro annui lordi, poco più di 2.500 euro mensili netti**, quindi redditi e pensioni di benestanti: **affermato da Parlamentari che percepiscono 150.000 euro al mese di reddito, tassati al 18,7%, difesi dall'autodichia, una vera e propria vigliaccheria coperta anche dall'immunità parlamentare, altra obsoleta norma di favore.**

COLLABORATORI O IN LISTA:

COTTARELLI CARLO: tipico soggetto italo-americano con almeno **tre laute pensioni d'oro**, la principale del **Fondo Monetario Internazionale e altre di Enti USA** (università ecc.), come dallo stesso confermato al giornale il TEMPO, per ingenuità, quando venne in Italia, dove sbarca il lunario, largamente retribuito, presso un'Università italiana e vari Enti di Ricerca, con lauti compensi che potrebbero far comodo ai tanti giovani del nostro Paese.

Cottarelli, se eletto, sarà adoperato dal PD per sottoporre a tassazione anche "l'aria" che respirano gli italiani. Ottima scelta del PD per istituire altri balzelli.

Il Segretario Generale Dirstat
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

IL COMICO GRILLO VOLEVA APRIRE IL PARLAMENTO COME UNA SCATOLA DI TONNO, MA NON AVEVA L'APRISCATOLE

Se i 5 Stelle (o quello che ne è rimasto) volevano veramente fare la rivoluzione potevano abolire immediatamente **l'autodichia, un residuo della Corte e del Parlamento inglese del 1400 ancora vigente in Italia.** Come mai questa giurisdizione "domestica" è presente solo in Italia ed è invece scomparsa da tutti gli altri paesi europei ed extraeuropei? Molto semplice: essendo un privilegio antico e paradossale **la casta italiana non ne**

può fare a meno perché ne usa e ne abusa. In Italia essendo il Parlamento in una posizione costituzionalmente garantita non necessiterebbe di ulteriori tutele, che si trasformano in violazione a discapito dei cittadini comuni violando sia l'art. 3, sia l'art. 24 della Costituzione. L'art. 3 perché i dipendenti degli organi costituzionali potrebbero essere soggetti alla giurisdizione amministrativa, al pari del personale in regime di diritto pubblico senza creare così disparità di trattamento. L'art. 24 perché attraverso l'autodichia si opera una deroga al principio generale del diritto di azione, che spetta a tutti coloro che vedono ledere i propri diritti soggettivi o interessi legittimi. **I padri costituenti scegliendo la forma di governo parlamentare, non intendevano mantenere certamente questa situazione di privilegio in contrasto con la normativa democratica di un paese moderno.**

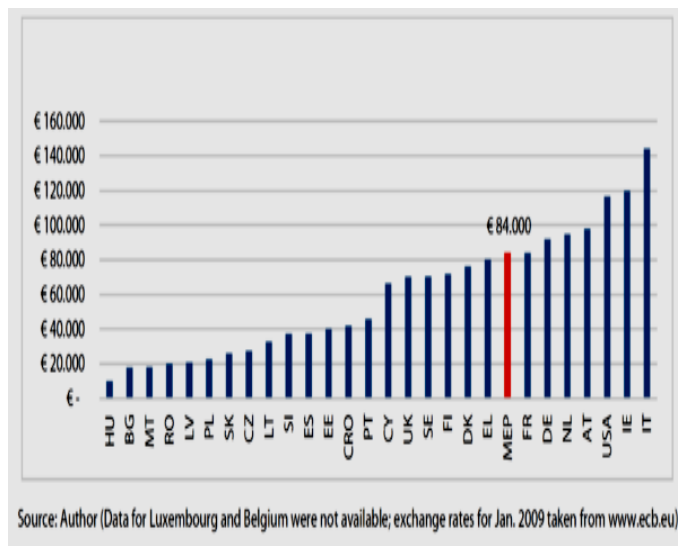
LE MOSTRUOSITA' DELL'AUTODICHA

I parlamentari italiani hanno uno stipendio di circa 15.000 euro al mese il più alto del mondo e vengono tassati con l'aliquota ridotta al 18,7%. L'autodichia oltre tutto è un cattivo esempio per i dipendenti della Banca d'Italia, e di altri enti compresa la Presidenza della Repubblica.

Esempi concreti:

PARLAMENTARI - INDAGINE BRUXELLES L'ETA' PENSIONABILE DEI PARLAMENTARI EUROPEI E' DI 63 ANNI

QUANTO GUADAGNANO IN PIU' MENSILMENTE I PARLAMENTARI ITALIANI?	CONFRONTO CON ALTRI PAESI (in euro)
+ 40.000	dei Tedeschi
+ 56.000	dei Francesi
+ 35.000	degli Americani
130.000 il 50% in più degli inglesi	degli Inglesi (79.200,00)
10 volte in più	degli Ungheresi



**PARLAMENTO:
RETRIBUZIONI ANNUE DALL'OPERATORE
TECNICO AL CONSIGLIERE PARLAMENTARE
INDENNITA' PIU' CONSISTENTI dall'1/1/2023
(rinnovo contrattuale)**

QUALIFICHE	Retribuzione All'ingresso e Oneri Previdenziali	Retribuzione Dopo Il 10° Anno e Oneri di Previdenza	Retribuzione Dopo Il 20° Anno e Oneri di Previdenza	Retribuzione Dopo Il 30° Anno e Oneri di Previdenza	Retribuzione Dopo Il 35° Anno e Oneri di Previdenza	Retribuzione Dopo Il 40° Anno e Oneri di Previdenza
Operatore Tecnico	30.576,94	50.961,63	90.317,09	122.729,58	128.368,98	137.368,28
	5.333,22	8.932,76	15.886,49	21.621,52	22.620,74	24.215,13
Assistente Parlamentare	34.825,16	50.961,63	90.317,09	122.729,58	128.368,98	137.368,28
	6.083,56	8.932,76	15.886,49	21.621,52	22.620,74	24.215,13
Collaboratore Tecnico	30.847,72	61.595,64	102.152,35	137.546,53	147.215,71	154.071,42
	5.382,39	10.811,69	17.978,52	24.241,83	25.954,76	27.169,39
Segretario Parlamentare	35.144,36	61.595,64	106.673,94	140.690,71	150.601,13	157.628,73
	6.140,90	10.811,69	18.777,30	24.798,57	26.554,69	27.799,46
Documentarista Tecnico Ragioniere	39.236,66	81.388,26	155.002,80	214.049,82	229.363,78	240.221,91
	6.862,82	14.306,97	27.314,18	37.762,08	40.475,31	42.398,88
Consigliere Parlamentare	65.367,39	146.243,07	230.722,07	321.649,69	344.902,84	361.389,92
	11.477,63	25.760,13	40.689,88	56.778,26	60.897,84	63.818,78

INDENNITA' DI FUNZIONE <i>stabilite ai sensi dell'accordo istitutivo del Ruolo unico dei dipendenti del Parlamento</i>	
Incarico	Indennità netta mensile
Segretario generale	2.206,72
Vicesegretario generale	1.209,59
Consigliere Capo Avvocatura	1.020,58
Consigliere Capo Servizio	1.020,58
Consigliere Capo Segr. Presidente	1.020,58
Capo Ufficio Segret. Generale	799,35
Capo Ufficio	604,80
Coordinamento V liv.	415,80
Assistente parlamentare superiore	378,00
Coordinamento U.O. Interpreti	367,33
Indennità Tabella G	367,33
Vice Assistente parlamentare superiore	333,31
Coordinamento IV liv.	283,73
Coordinamento III liv.	189,15
Responsabile di zona o Coordinatore responsabile di reparto	189,15
Addetto alle Segreterie del Presidente, dei membri dell'Ufficio di Presidenza e del Segretario generale	
Addetto di V livello	386,10
Addetto di IV livello	341,75
Addetto di III livello	189,15
Addetto di I o II livello	157,61

Dott. Arcangelo D'Ambrosio

IL REGALO DEL PRESIDENTE MATTARELLA AGLI ITALIANI: COTTARELLI? NO, GRAZIE!

"Amarcord" per non dimenticare! (25.01.2019)

*Rassegna Stampa - Estratto dal Tempo, 26 marzo 2014
pag. 7 (di Fabrizio dell'Orefice)*

Cottarelli al Tempo: "Sì, a 59 anni ho anche la pensione del Fmi, che sommo ai 12.000 euro al mese: in effetti costo solo 21.000 euro al mese".

Dopo i convenevoli Cottarelli chiama il Tempo e comincia a "cantare": Avete pubblicato delle informazioni circa il mio compenso. Erano informazioni imprecise, riguardavano il massimale previsto dalla legge. Dopo, è stato firmato un decreto di nomina che fissa il mio compenso e questa è tutta la documentazione esistente, per quanto mi riguarda. E prosegue: "la mia retribuzione non è di trecentomila euro all'anno, ma sono circa 11.900 euro netti al mese". Domanda del giornalista: "che rapporti ha Lei con il Fondo monetario Internazionale?" Risposta di Cottarelli: "mi sono dimesso e, a 59 anni, sono un pensionato del FMI." Cottarelli continua asserendo di pagare le tasse in Italia ma se fosse rimasto negli Stati Uniti la sua pensione (che si rifiuta di quantificare) sarebbe stata tassata al 10%. (Pensionati italiani, udite!) Cottarelli alla fine dell'intervista si ferma un attimo e poi rivolto al giornalista del Tempo, con un filo di voce dice: «Ma voi mica adesso...?». Adesso cosa? «Adesso mica pubblicate tutto?». Dottore, siamo giornalisti.

**IL NOSTRO COMMENTO - 16 SETTEMBRE 2022
IL COTTARELLI E' VENUTO DA SOLO IN ITALIA O CHI
CE LO HA MANDATO A SBARCARE IL LUNARIO ?**

E' candidato per il PD ad un posto di Onorevole parlamentare dove percepirà, una volta eletto, una retribuzione di 15.000 euro mensili tassata con l'aliquota di favore al 18,7%. Ai cittadini l'ultima parola.

UFFICIO STAMPA DIRSTAT

**AGOSTO-SETTEMBRE 2022
RIFORMA AMMINISTRATIVA
Mensile della Dirstat - Informativo - Politico-Sindacale**

Direttore Responsabile: ARCANGELO D'AMBROSIO

Vicedirettore: FRANCA CANALA

Direttore Amministrativo: SERGIO DI DONNA

Coordinamento di redazione: Pietro Paolo Boiano - Cataldo Bongermio - Francesco Bozzanca - Gianluigi Nenna - Angelo Paone - Carla Pirone.

Editore, Direzione, Redazione:

DIRSTAT presso Confedir - Via Ezio, 24 - 00192 Roma

sito: www.dirstat.it e-mail: dirstat@dirstat.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 804 - 4 aprile 1949

Grafica: Franca Canala - Dirstat

Salvo accordi scritti presi con la Segreteria della Federazione la collaborazione a "Riforma Amministrativa" è a titolo gratuito. Le foto, le vignette e alcuni articoli sono stati in parte presi da internet e quindi vanno valutati di pubblico dominio. Il Segretario Generale Dirstat - Dott. Arcangelo D'Ambrosio

Questo numero è stato chiuso a SETTEMBRE 2022